

Indice Rt, anche l'Emilia-Romagna sopra 1 le oscillazioni sono legate ai nuovi focolai

LE PAGELLE

ROMA Una notizia buona, un'altra meno. Dalle valutazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, che questa mattina divulgheranno la pagella settimanale, regione per regione, sull'andamento dell'epidemia, emergono segnali contrastanti. Senza dubbio, gli indicatori che misurano la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid-19 sono molto incoraggianti: con poco più di 1.000 ricoverati in tutta Italia, siamo lontanissimi dall'accensione della spia della riserva. Per le terapie intensive, siamo a quota 82; nei momenti più bui eravamo invece sopra 4.000. Solo sette regioni hanno ancora almeno un paziente Covid-19 in rianimazione, tutte le altre sono a zero, mentre negli ospedali di Molise e Basilicata non ci sono proprio ricoverati con il coronavirus.

SEGNALI

Eppure, le nuove pagelle confermeranno elementi di criticità, con alcune regioni vicino, se non sopra, al livello critico di 1 per l'Rt, l'indice di trasmissione che calcola quanti casi secondari vengono contagiati in media da un paziente positivo. Come

mai? Sparsi per l'Italia ci sono ancora troppi focolai. L'Emilia-Romagna avrà un Rt al di sopra dell'1, visto che nei giorni scorsi ha dovuto combattere per circoscrivere un focolaio a Bologna, in un magazzino del corriere espresso Brt (ex Bartolini) che ha causato 117 positivi, con casi anche nella vicina provincia di Ferrara. Si avvicina a 1 anche la Campania, per il focolaio sviluppatosi nella comunità bulgara di Mondragone, con un'ottantina di infetti. Attorno a 1 si attesta il Lazio, che segna comunque una discesa, visto che la settimana scorsa era a 1,24, a causa dei focolai dell'Istituto San Raffaele Pisana, del palazzo alla Garbatella e del bistrot a Fiumicino. Ora che i casi giornalieri del Lazio sono diminuiti (più o meno una decina al giorno), anche l'Rt si è abbassato, ma resta l'incognita della gestione dei nuovi casi collegati a un centro estivo, sulla Casilina (anche se per ora, per fortuna, ci sono solo due positivi). Ultima regione che si attesterà vicino a 1 è la Lombardia, in cui i nuovi casi sono costantemente circa 100 al giorno (ieri, ad esempio, sono stati 98, quasi la metà dei 201 complessivi registrati in Italia).

Secondo la Fondazione **Gimbe**, che realizza degli studi sull'andamento dell'epidemia, emerge un quadro epidemiologico «stabile rispetto alla setti-

mana precedente, con un incremento dello 0,7 per cento dei casi a fronte di un'ulteriore riduzione dei tamponi diagnostici».

TIMORI

I casi totali, nella settimana 24-30 giugno, sono stati 1.745 (+0,7 per cento rispetto alla settimana precedente); ulteriore diminuzione dei decessi, che sono stati 92 (+0,3 per cento) e dei

ricoverati con sintomi -763 (-41,2) e dei ricoverati in terapia intensiva -22 (-19,1). La Fondazione **Gimbe** sottolinea anche che gli operatori sanitari contagiati dal nuovo coronavirus sono stati 30mila, pari al 12 per cento dei casi totali. «Solo nei mesi di maggio e giugno sono stati identificati 7.600 positivi al Sars-Cov-2, che corrispondono al 26,5 per cento dei 28.640 nuovi positivi per lo stesso periodo». Secondo **Nino Cartabelotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, si stanno trovando tanti positivi tra gli operatori sanitari perché si sta facendo una massiccia campagna di test sierologici, ma anche perché non si riesce ancora a garantire i necessari livelli di sicurezza.

M.Ev.

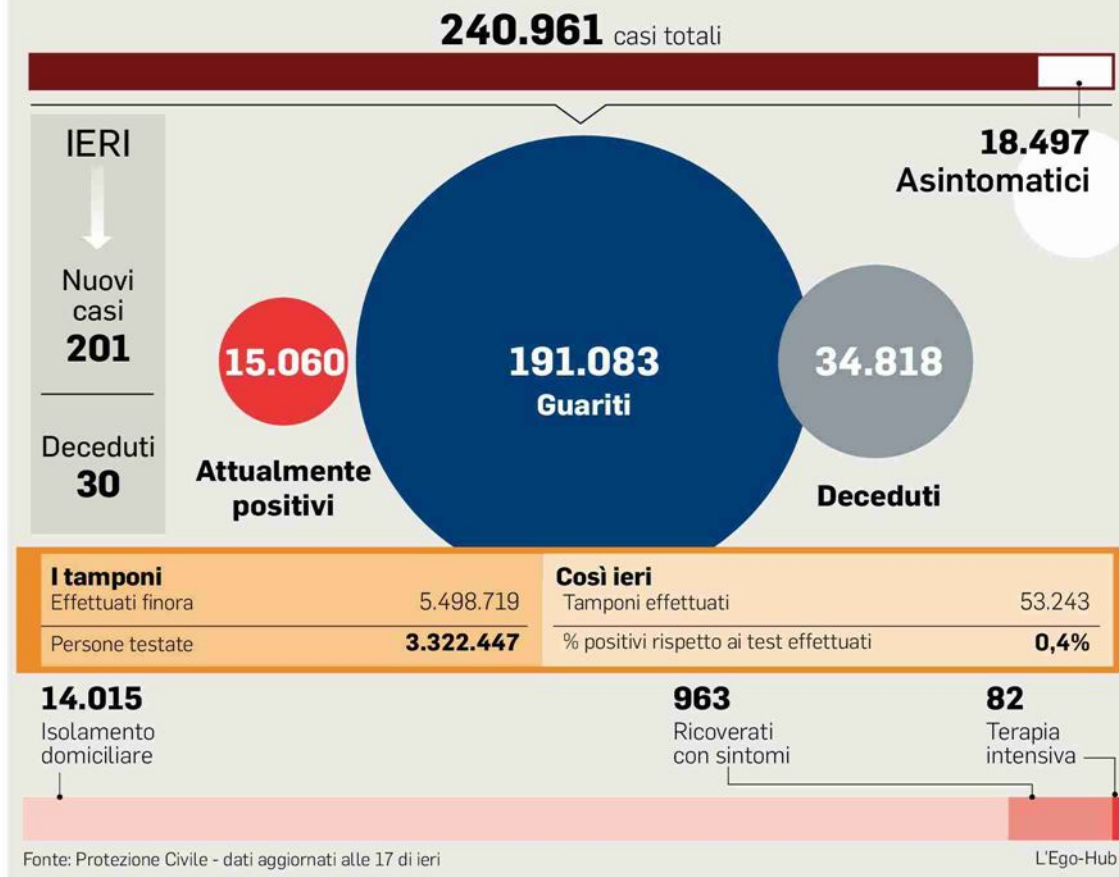
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAZIO IN DISCESA
MA NON SOTTO
IL LIVELLO DI GUARDIA
AL LIMITE LOMBARDIA
E CAMPANIA (PER IL
CASO MONDRAGONE)**



Peso:33%

Il bilancio in Italia



Peso:33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.